

**Presidente.** Facciano silenzio, anche per la voce bassa dell'oratore, che non arriva fino a me.

**Papa.** L'onorevole ministro propone di sopprimere i due tribunali militari di Brescia e di Perugia. Io non mi oppongo ai suoi apprezzamenti, solo bramerei avere alcune spiegazioni che vallesero a persuadermi pienamente della opportunità di una così grave disposizione. La ragione, per cui l'onorevole ministro fu indotto a togliere questi due tribunali, fu soprattutto lo scarso numero di cause che davanti ad essi sono trattate nel corso di un anno.

In proposito per altro non posso rimanermi dall'osservare, che dalle tabelle allegato alla relazione della Commissione, risulta che il numero delle cause trattate davanti a questi due tribunali, è presso a poco eguale a quello delle cause trattate avanti altri tribunali militari, come quelli d'Ancona, di Bologna, di Verona che pure non si sopprimono. Di più, debbo fare osservare, che nel tribunale di Brescia, dopo la sua istituzione, (che mi pare fu nel 1876 o 1877) il numero delle cause andò sempre aumentando.

D'altronde, chi non sa che Brescia è un centro militare di grandissima importanza? La guarnigione che vi dimora è molto numerosa, poichè ordinariamente risiedono in quella città due reggimenti di fanteria, uno di cavalleria, tre batterie d'artiglieria una divisione di carabinieri, una compagnia di disciplina, due compagnie alpine, oltre gli agenti di finanza che, come si sa, vanno assimilati per quest'oggetto ai militari. Inoltre, nella relazione della Commissione, si dichiara che essa avrebbe voluto ridurre ancora maggiormente il numero dei tribunali militari, mettendone uno per ogni Corpo d'esercito.

Ma l'onorevole ministro si oppone a questa riduzione ulteriore, dicendo che ciò avrebbe portato un aggravio di spesa e anche un ritardo nell'amministrazione della giustizia militare.

Ora io domando alla gentilezza dell'onorevole ministro di volermi dire, se egli abbia considerato e ponderato queste brevi ragioni che ho appena accennato e che rinunzio a svolgere maggiormente; e se, tutto considerato, trovi proprio di assoluta necessità, o almeno di molta opportunità, per i bisogni dell'esercito, di sopprimere i due tribunali di Brescia e Perugia.

Se l'onorevole ministro mi dirà che, tutto ponderato, trova assolutamente necessaria la soppressione di questi tribunali, io mi rimetterò completamente al suo giudizio, e non farò proposte, nè emendamenti, nè mozioni di sorta. Ma se, per avventura, egli ritenesse che non fosse assolutamente

necessario, io lo pregherei di non voler insistere per questa abolizione, che a mio avviso porterebbe un qualche sconcerto, un qualche danno al buon andamento del servizio della giustizia militare.

Non ho altro a dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

**Branca.** Poichè, come hanno testè dichiarato l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole relatore, questo ordinamento, o, meglio, questa tabella di riparto dovrebbe essere perfettibile e transitoria, ed i Corpi, i quali si tratta di riordinare nel riparto, non esistono, ma esisteranno nel 1885; la conclusione logica sarebbe che si aspettasse la perfettibilità e il miglioramento, e si stabilisse poscia il riparto.

Se questa logica non si segue, egli è perchè, sotto le parole *perfettibilità* e *miglioramento*, s'intende fare di questo riparto, il riparto definitivo. Ed io dico che è necessariamente così: infatti, che significano i riparti? Non significano solamente il collocamento di truppe, ma altresì le caserme, le piazze di armi, i poligoni, insomma tutta la parte materiale che si richiede pel funzionamento delle divisioni militari.

**Maurigi, relatore.** Chiedo di parlare.

**Branca.** Quindi, se voi avete stabilito dei riparti a Cuneo, a Livorno, a Ravenna, a Novara, è chiaro che dovrete stabilire in proporzione caserme, campi e tutto quello che occorre. E siccome col sistema che si segue dall'onorevole ministro della guerra, che, non contento dei 285 milioni sul bilancio dello Stato, va in quest'ora presso i municipi a domandare trecento, quattrocento o cinquecento mila lire, e mette all'asta, al miglior offerente le sedi di reggimenti e di divisioni, accade che dopo aver fatto dei veri contratti coi municipi per l'allogamento di reggimenti, non è più possibile di revocarli. Ecco perchè a me, che non amo di parlare nè di Pascal, nè di arbitrato internazionale a proposito di riparto di truppa... (*Bisbiglio*)

Mi dispiace che l'onorevole Pierantoni non sia presente. (*Si ride*)

**Presidente.** Onorevole Branca, non sollevi fatti personali.

**Branca.** Ho detto che mi dispiace che non sia presente, e quindi mi fermo qui, onorevole presidente.

Dico, dunque, francamente che le ragioni addotte relativamente al modo come funziona il riparto, io non posso assolutamente accettare.

La Commissione, con molta abilità, (io ne rendo le lodi al mio onorevole amico Maurigi), ha sem-